



A CURA DELLA REDAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO 'GALILEO GALILEI' DI CARAVAGGIO - COORDINAMENTO DI CLAUDIO BOLANDRINI

EDITORIALE

## Diario di viaggio Eine Deutsche Woche

di Elena Pittito, Mara Bugini, Sara Tevenini

Eccoci qui, a bordo di un aereo, mentre sorvoliamo le Alpi. Siamo ormai in viaggio da un po' e mentre la maggior parte di noi sonnecchia sui comodi sedili, legge una rivista, ascolta musica... noi scriviamo e ripensiamo ai momenti più belli di questa seconda fase dello scambio culturale che ha visto protagonisti alcuni alunni delle classi 3<sup>a</sup> I e 3<sup>a</sup> F del liceo linguistico di Caravaggio e del König-Wilhelm Gymnasium di Höxter in Vestfalia.

"Bis Bald Deutschland! (a presto Germania!)" diciamo con un tono malinconico, perché non vorremmo lasciare questo paese che ci ha regalato giorni bellissimi di divertimento, amicizia, condivisione e crescita culturale. Ci basta una sola parola per descrivere questa esperienza: "wunderbar", ovvero meravigliosa. Le famiglie e i nostri partner sono stati molto disponibili e la città di Höxter è assolutamente fantastica con le sue case tipiche, il centro storico e il Rathaus (municipio), le campagne sconfinite attorno a sé e il fiume Weser.

Ecco un breve riepilogo delle attività svolte durante il nostro soggiorno.

Lunedì 9 maggio: Al nostro arrivo alla cittadina di Höxter siamo stati accolti calorosamente dai nostri partner tedeschi e dalle famiglie ospitanti, le professoresse Elsa Busoni e Mariangela Romanetti si sono fatte in quattro perché non ci mancasse nulla.

Martedì 10 maggio: Dopo essere stati ricevuti dal primo cittadino, abbiamo avuto l'opportunità di visitare la città attraverso lo Stadtrally. Nel pomeriggio ci siamo recati a Corvey per visitare il castello.

Mercoledì 11 maggio: Durante la mattinata siamo andati a scuola e abbiamo assistito e partecipato alle lezioni. Era bellissimo come i ragazzi ti accoglievano nella propria classe e il loro senso di curiosità che si tramutava in una fitta serie di domande in inglese e in tedesco.

Giovedì 12 maggio: Abbiamo trascorso l'intera giornata nella pittoresca città di Goslar, dove abbiamo visitato gli edifici storici principali, tra cui il palazzo reale dell'imperatore Federico il Barbarossa.

Venerdì 13 maggio: Di nuovo a scuola per la prima metà della giornata e, dopo aver pranzato tutti insieme alla mensa scolastica, siamo partiti alla volta di Paderborn e del museo del Computer più grande della Germania, in cui si trovano accattivanti tecnologie di ieri e di oggi.

Sabato 14 maggio: In programma c'era una bella bicicletta dalla città di Höxter a quella di Wehrden, dove abbiamo gustato dolci tipici offerti dalle famiglie ospitanti. Di ritorno ci siamo recati in una pizzeria italiana per mangiare una pizza, meglio l'originale...

Domenica 15 maggio: Giornata libera, in cui siamo stati coinvolti in differenti attività e gite. Tra parchi divertimenti, parchi sospesi e zoo safari la giornata è passata velocemente. In serata pub e bowling!

Lunedì 16 maggio: Dopo un feedback finale collettivo, abbiamo salutato i nostri nuovi amici con commozione.

Improvvisamente, ecco che dal finestrino dell'aereo si intravedono paesaggi sconosciuti, tra poco atterreremo a Malpensa. Abbiamo avuto l'occasione di partecipare ad una esperienza che ci ha insegnato molto, ci ha dato la possibilità di migliorare la pronuncia tedesca ma anche di vivere con persone provenienti da un paese diverso dal nostro e, anche se siamo un po' tristi e qualche lacrima ci scende lungo il viso, di una cosa siamo certi: a presto Höxter!

UNA SETTIMANA A TU PER TU CON L'EUROPA: SEI SCUOLE, COMPRESO IL 'GALILEI'

## With Bridges you can

A settembre ha avuto inizio il progetto "Bridges" che coinvolge sei scuole europee tra cui il nostro Liceo. Questa iniziativa ha lo scopo di mettere in contatto studenti greci, polacchi, svedesi, tedeschi, rumeni e italiani attraverso un'unica lingua di scambio: l'inglese.

Il quarto incontro in programma si è tenuto in Italia, nella prima settimana di maggio: una trentina di studenti provenienti dalle diverse nazioni sono stati ospitati da alcune famiglie delle classi 2<sup>a</sup> A, 2<sup>a</sup> F, 2<sup>a</sup> G, 2<sup>a</sup> I.

Lunedì 2 maggio, dopo essere stati accolti al Liceo "Galilei" da un caloroso inno di Mamei suonato e cantato da alcuni studenti, i ragazzi stranieri hanno potuto esplorare ogni angolo del nostro istituto. Alle ore 10 hanno partecipato a una lezione sportiva di "Rio Abierto" tenuta dal professor Alessandro Bellotti che ha dato loro la carica per effettuare un giro turistico di Caravaggio. Il pomeriggio era libero: ogni famiglia poteva organizzarsi come meglio voleva portando i ragazzi a visitare città come Milano, Cremona e Bergamo.

Il giorno seguente i ragazzi hanno trascorso una meravigliosa giornata a Montisola in compagnia delle classi 2<sup>a</sup> A e 2<sup>a</sup> F. Il pullman li ha portati a Sulzano, dove hanno preso il traghetto per l'incantevole isoletta del lago d'Iseo. Dopo una faticosa camminata tra campi e natura, i ragazzi sono giunti in cima alla vetta per la visita al Santuario della Madonna della Ceriola. Il pomeriggio è trascorso in pieno relax a Iseo: obiettivo comune sono stati gelati e souvenir. E per la cena della sera? Non poteva mancare la tanto attesa pizza italiana! Che bontà!



Durante la giornata di mercoledì 4 maggio, gli ospiti hanno passato le prime due ore nelle classi dei rispettivi "host" e ognuna di queste aveva organizzato qualche particolare attività. Nella seconda parte della mattinata, coloro che erano direttamente coinvolti nel Comenius si sono raccolti nell'aula magna dove ogni nazione ha esposto, attraverso una presentazione, il tema di questo incontro: la descrizione di un cantante o di un gruppo, originario della propria terra, i cui testi presentano anche parti in lingua inglese.

L'incontro con il sindaco di Caravaggio, Giuseppe Prevedini, l'assessore alla cultura Giovanni Testa e la nostra presidente la professoressa Rosa Romana Marchetti è avvenuto al termine di questa "full immersion" di culture. Nel pomerig-

gio era prevista una visita guidata a Bergamo: giunti in città in treno, i ragazzi con tenacia hanno raggiunto Città Alta percorrendo a piedi il viale. In piazza del Duomo, il gruppo ha visitato la basilica di Santa Maria Maggiore e camminato fino alla Rocca.

Giovedì 5 maggio gli ospiti, con le classi 2<sup>a</sup> G e 2<sup>a</sup> I, si sono avviati verso una nuova e avventurosa giornata insieme: la meta? La città di Venezia! Partenza alle 6.30 circa della mattina e arrivo a destinazione alle 10, prima tappa piazza S. Marco. Dopo essere passati a fianco del Ponte dei Sospiri, il gruppo è arrivato finalmente nella piazza ospitante il Palazzo Ducale e la Basilica. Lasciata la piazza, i giovani poliglotti hanno raggiunto il Ponte di Rialto e successivamente la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. Dopo quest'ultima visita, un vaporetto li attendeva per l'isola di Murano, dove i ragazzi hanno potuto assistere a una dimostrazione di lavorazione del vetro.

La giornata è stata stupenda e l'occasione di fare nuove conoscenze non è mancata. Nonostante questo tutti erano ancora pieni di entusiasmo per godersi l'ultima serata in famiglia.

Infatti venerdì 6 maggio, i ragazzi delle diverse nazioni hanno lasciato l'Italia e proprio in questo momento si sono resi conto di quanto si erano affezionati in poco tempo ai propri corrispondenti. Da questo si capisce che il progetto "Bridges" non ha soltanto lo scopo di migliorare le capacità comunicative dei ragazzi, soprattutto nella lingua inglese, ma anche di quelle relazionali, facendoli crescere e maturare socializzando.

Federica Bacchini e Roberta Luinetti

UN GIORNO A VENEZIA CON IL PROGETTO 'BRIDGES'

## Ponti di città e ponti di amicizia tra ragazzi

Ritrovo alle 6 della mattina di fronte al Liceo per le classi 2<sup>a</sup> I e G nel giorno 5 maggio: ad attenderci una lunga ed incerta giornata a Venezia, in compagnia degli studenti greci, svedesi, tedeschi, polacchi e rumeni del progetto Bridges, a cui avremmo fatto da guide turistiche.

Nell'enorme parcheggio decine di studenti si salutano e si guardano con aria complice: gli occhi parlano e riflettono chiaramente insieme al sonno anche l'eccitazione e la voglia di divertirsi come non mai.

Una volta saliti sul pullman, iniziano le battute, gli scherzi, le conversazioni: insomma, una gita apparentemente normale. Ciò che non è affatto ordinario è il vedere greci, italiani, rumeni e tedeschi scherzare insieme come un'unica classe, come una comitiva di persone che già da tempo si conoscono. Amalgamati come siamo, sfiderei chiunque non ci conosca a giudicare chi sia italiano o tedesco e chi altro senza sbagliare.

Appena arrivati a Tronchetto prendiamo il traghetto per raggiungere Venezia e lì, come previsto, ci dividiamo nei gruppi stabiliti dando inizio alla favolosa gita turistica nelle zone più famose di questa ammaliante città sull'acqua. Giunti in piazza San Marco esponiamo la presentazione sulla piazza e sulla basilica, sulle colonne di San Marco e San Teodoro e sugli altri monumenti principali dell'area. Fatto ciò abbiamo una buona mezz'ora di tempo per girovagare nella piazza, tenendo sotto ferreo controllo i nostri amici stranieri che vanno ovunque, vogliono visitare tutto e, estasiati dalla bellezza particolare delle opere che li circondano, scattano foto a destra e a sinistra, quasi per paura di perdersi anche una sola mattonella degli edifici circostanti. Meraviglia e stupore si dipingono sui loro volti e sono gli stessi sentimenti che condividiamo noi studenti italiani di fronte a tanta bellezza.

Dopo piazza San Marco, i nostri piedi già a pezzi ci porta-



no fra viuzze e ponticelli intricati e infiniti, fino al ponte di Rialto. Studenti, stranieri e non, osservano le gondole e le barche galleggiare leggere sulle acque del canale sottostante che, invece di lambire rive di terriccio ed erba, bagna le pareti esterne di edifici ed abitazioni. Scuotono la testa e sicuramente è in questa occasione che si sono resi pienamente conto di come il soprannome "la città sull'acqua", sia affine alla realtà di questo luogo.

In seguito l'ennesimo traghetto ci porta sull'isola di Murano dove, cercando di non perderci, siamo liberi di girovagare, acquistare i tipici souvenir e rilassarci. Alcuni di noi assistono alla lavorazione del vetro soffiato in diretta: fissiamo rapiti i movimenti veloci ed esperti dell'artigiano che, ridendo



forse per le nostre facce sbalordite, crea un cavallino rampante dalle forme perfette, da una palla incandescente.

Il migliore ricordo della giornata è di sicuro il sentimento che ci ha tenuti uniti, noi ragazzi di paesi diversi, in perfetto stile "Bridges"!

E cioè... finalità comune è creare ponti di contatto che colleghino studenti distanti chilometri e chilometri per sentirci tutti uniti e legati come amici di vecchia data... e quale migliore location della meravigliosa città di Venezia? Dopo un'esperienza del genere non si può fare altro che dire a noi stessi: vorrei riviverla altre diecimila volte!

Miriana Tartari

Il 30 Aprile 2011, di fronte al Palazzetto dello Sport di Caravaggio gremito di studenti e curiosi, si è tenuta la 5<sup>a</sup> edizione del Trofeo Erbetta di pallavolo e Ultimate, una manifestazione che vede coinvolti il Liceo Galilei, l'Istituto tecnico Zenale Butinone, il Liceo S. Weil e l'ITC Oberdan.

Dalle ore 8.30 fino alle 12.30, le quattro squadre femminili di pallavolo si sono sfidate in partite di un solo set, tenutesi ogni trenta minuti.

Dopo la vittoria del nostro liceo sulla squadra del liceo Weil (25-11) e dell'ITC Oberdan (25-11), si sono svolte le sfide Zenale-Oberdan (17-25) e Zenale-Weil (25-14). Con il risultato delle semifinali, Galilei-Zenale si è conclusa con il punteggio di 25-21 e Weil-Oberdan con 19-25, la sfida finale era la stessa dell'anno precedente: le studentesse del Galilei contro quelle dell'Oberdan. Dopo un iniziale vantaggio della squadra caravaggina, sostenuta a gran voce dai numerosi studenti accorsi all'evento con cori e applausi e dall'incoraggiamento degli allenatori delle rispettive squadre e dei professori presenti, la vittoria è passata alla squadra dell'istituto trevigliese, che ha sconfitto le caravaggine per 25 a 19.

Quest'anno il torneo di pallavolo è stato affiancato da una disciplina presentata in via sperimentale: l'Ultimate. Inventato alla fine degli anni sessanta è uno sport di squadra praticato nei

5<sup>a</sup> EDIZIONE DEL TROFEO ERBETTA

## Lo sport oltre i libri La vittoria dell'Istituto Tecnico Oberdan



campus americani con il frisbee (un disco di plastica del peso di 175 g). Scopo del gioco è segnare punti passando il disco all'interno dell'area di meta avversaria. I giocatori non possono muoversi, se non sul proprio piede fermo, mentre sono in possesso del disco. Questa disciplina si contraddistingue per lo *Spirit of the Game* (Spirito del Gioco) ed i principi del *fair play*, infatti a qualsiasi livello, anche durante i *World Championship* (Campionati del Mondo), è giocato senza l'ausilio di un arbitro. I giocatori vengono così responsabilizzati ad un gioco leale, risolvendo loro stessi in campo le contese. La competizione si è conclusa con la vittoria della squadra del Liceo Galilei, tenuta a battesimo dal professor Orazio Paternò.

Alla premiazione, avvenuta in perfetto orario verso le 12.30, ha partecipato anche il Dirigente Scolastico del Liceo Galilei, la prof.ssa R. Romana Marchetti, che, dopo la consegna del premio alla squadra dell'ITC Oberdan, ha voluto sottolineare l'importanza dell'evento, svoltosi affinché "la sana competizione diventi un parametro di vita fuori e dentro la scuola", come dimostrato da tutti i partecipanti al trofeo che, siamo sicuri, verrà ripetuto con sempre miglior spirito agonistico anche nei prossimi anni.

Valentina Adobati e Fabio Ubbiali

BILANCIO DEL PRIMO ANNO

## Un cambiamento difficile



Il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore è un momento della vita che ogni ragazzo deve affrontare... ma come è vissuto?

Per saperlo abbiamo posto alcune domande a uno studente di prima del nuovo indirizzo scienze applicate del Liceo "G. Galilei".

### Come hai vissuto il passaggio dalla scuola media a quella superiore? Quali difficoltà hai incontrato?

È stato un cambiamento tanto brusco quanto interessante: appena entrato nella scuola ho notato l'incredibile differenza con le medie. Proseguendo nel percorso didattico ho capito che la difficoltà maggiore era la quantità e la qualità dell'impegno che devi mettere nello studio.

### Qual è la principale differenza tra scuole medie e superiori?

La principale differenza che ho riscontrato è stata la notevole libertà che la scuola concede agli studenti per responsabilizzarli. Un'altra novità che il liceo ci dà è l'ampia gamma di laboratori per rendere interattivo il percorso scolastico.

### In questo importante passaggio hai trovato sul tuo percorso nuovi amici, nuove materie, nuovi professori. Come hai vissuto questi incontri?

L'amicizia con i nuovi compagni è iniziata subito fin dal primo giorno, per poi rafforzarsi soprattutto nei momenti di difficoltà che il cambiamento ci ha procurato e che abbiamo superato insieme. Frequentando il nuovo indirizzo di Scienze Applicate ho incontrato nuove materie come chimica, fisica e lo studio approfondito dell'informatica che hanno provocato non pochi problemi a me e ai miei compagni di classe... Meno male che una mano ci è stata data dai professori!!

### Hai trovato spazi interessanti per coltivare i tuoi interessi?

La scuola offre spazio anche ad attività non puramente didattiche per far provare nuove esperienze agli alunni, come la possibilità di scrivere su un giornale che ho sperimentato. Durante il periodo di cogestione ho inoltre ascoltato con interesse la conferenza in cui Cecilia Strada ha spiegato l'organizzazione di Emergency.

### Perché consiglieresti questo liceo a un tuo amico?

Consiglio il Liceo Galilei a coloro che desiderano impegnarsi nello studio e che vogliono sperimentare nuove esperienze e opportunità di crescita e maturazione.

### Il tuo ricordo più significativo di quest'anno scolastico?

Il ricordo più significativo risale al primo giorno che sono entrato a scuola: ho subito capito che era un istituto serio. Nella prima settimana ci è stata fornita la possibilità di socializzare con i nostri nuovi compagni, io l'ho colta al volo e da quel momento la scuola è stata una serie di bellissimi momenti passati con i nuovi compagni.

### Dopo aver vissuto un anno in questo istituto quali sono i tuoi propositi per il futuro?

Mi piacerebbe molto proseguire gli studi in questa scuola senza intoppi, così da uscirne molto preparato e poter affrontare al meglio l'università. Dopo le superiori mi alletterebbe l'idea di andare all'estero a studiare.

Mattia Perico e Ciprian Virca

L'ESPERIENZA DI TRE LICEALI DI 5<sup>A</sup> I, PAOLA MASCARETTI, ELEONORA ONETA E GIADA MACCALLI

# Un viaggio formativo ad Abergele, nel Galles

Il fascino del territorio, la visita a Liverpool, le differenze fra quella scuola e la nostra

Viaggiare, conoscere ed entrare a contatto con nuove culture è sempre un'esperienza preziosa ed interessante per gli adolescenti. Quest'anno alcuni studenti del Liceo Linguistico "G. Galilei" delle classi quarte e quinte hanno avuto l'opportunità di partecipare al progetto offerto dalla regione Lombardia "Learning Week - Live Slowly" nel nord del Galles.

Questo viaggio formativo si è svolto dal 28 marzo al 3 aprile nella cittadina di Abergele con la finalità di fornire ai ragazzi informazioni sul turismo ecosostenibile in relazione alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del patrimonio locale.

A distanza di un mese le nostre liceali di 5<sup>A</sup> I Paola Mascaretti, Eleonora Oneta, Giada Maccalli ci raccontano la loro avventura, le loro impressioni e le loro considerazioni finali.

### Come è stato il primo impatto con il Galles?

Giada: "Innanzitutto sono rimasta affascinata dal bellissimo paesaggio verde e rigoglioso e dalla moltitudine di "Daffodils" (narcisi), tanto decantati dal poeta romantico W. Wordsworth. Inoltre mi ha incuriosito il fatto che il mare durante la bassa marea si ritiri per più di 300 metri lasciando una lunga distesa di conchiglie dalle svariate forme. Essendo già nel periodo primaverile mi ha colpito anche il clima rigido e ventoso che ci costringeva a indossare abiti invernali, contrariamente alla popolazione locale che accoglie questo freddo con pantaloni e infradito".

### Qual è stato il momento più emozionante?

Eleonora: "Tra i bei ricordi di questa esperienza vissuta, sceglierei decisamente la giornata trascorsa nella moderna città inglese di Liverpool. Qui abbiamo visitato numerosi musei fra cui la Walker Art Gallery, il Tate e in particolare il The Beatles Museum, che davvero è una fedele rappresentazione della vita musicale del famosissimo gruppo. Ricordo inoltre, la giornata che abbiamo passato a Mold intervistando al-

cuni abitanti per poter ottenere ulteriori informazioni su questa Città Lenta".

### Come avete affrontato le difficoltà?

Paola: "Per la verità, non abbiamo affrontato molte difficoltà durante lo stage soprattutto grazie alla chiarezza e alla disponibilità degli insegnanti e del group leader Daryl Taylor. Le attività più impegnative della settimana consistevano nel preparare presentazioni Power Point in cui abbiamo elaborato un progetto per applicare i principi dello Slow Tourism (turismo ecosostenibile) alla zona di Bergamo. Per organizzare queste presentazioni avevamo a disposizione un'aula di

nieri creata con lo scopo di accogliere ragazzi provenienti dall'estero e coinvolgerli in progetti e corsi in lingua inglese. Per questo motivo non abbiamo avuto contatti diretti con una scuola propriamente gallesse. Una differenza che ho notato è che il metodo di spiegazione è piuttosto frontale, mentre per quanto riguarda i progetti a gruppi è stata premiata la creatività e l'originalità".

### In che modo quest'esperienza ti ha cambiato?

Eleonora: "Devo ammettere che non conoscevo nulla riguardo lo Slow Tourism e con questa esperienza ho potuto prendere coscienza, non solo teoricamente ma anche in modo concreto delle proposte che questo tipo di turismo offre. Ho notato che in Galles si presta molta attenzione alla valorizzazione delle tradizioni, del cibo tipico e in particolare della lingua gallesse (Cymraeg o y Gymraeg) che compare in tutte le iscrizioni e cartelli stradali della regione. Inoltre, da un punto di vista formativo, l'esposizione delle varie presentazioni mi ha permesso di migliorare la fluidità del mio inglese".

### Cosa ti senti di consigliare a chi si prepara a partire per il Galles?

Paola: "Consiglio a tutti di visitare il Galles, perché è caratterizzato da paesaggi stupendi e da

un ricco patrimonio culturale. Chi ha intenzione di partire deve prepararsi a entrare in contatto con una cultura e un paese totalmente diversi dal nostro a partire dal clima, dalle abitudini quotidiane, dal cibo. È importante avere una certa capacità di adattamento, in particolare se si ha intenzione di soggiornare presso una famiglia come abbiamo fatto noi. Pertanto essere "open-minded" diventa assolutamente fondamentale".

Ilaria Losapio



informatica e il nostro lavoro è stato esposto di fronte a insegnanti e studenti, ovviamente in inglese. È stato importante l'aiuto di un esperto professore dell'università di Manchester, Joe Jones, che ci ha dato preziosi consigli per migliorare le nostre presentazioni, dal punto di vista grafico, dei contenuti e dell'esposizione".

### Durante la tua esperienza all'estero di quali differenze di sei accorta tra scuola italiana e scuola gallesse?

Giada: "La Conlan School è una scuola per studenti stra-

## Lezione 'Orwelliana', una conferenza in inglese su 1984

Cercando il termine "orwelliano" nel dizionario Hoepli online, si legge: "Dello scrittore e saggista inglese George Orwell e della sua opera; relativo al lugubre clima di autoritarismo e oppressione che caratterizza la società descritta da Orwell, specialmente nel romanzo 1984".

Un aggettivo curioso e inquietante. Curioso perché, come Guillotin non riuscì a staccare il suo nome dalla ghigliottina, così Orwell sembra aver legato il proprio all'atmosfera del suo libro, "un lugubre clima di autoritarismo ed oppressione" anche se il messaggio dell'autore andava nel senso opposto, ossia cercava di avvertire la propria generazione e quelle future dei pericoli del totalitarismo, nonché mostrare la misera condizione dell'uomo quando viene privato delle sue libertà di pensiero. Inquietante dunque perché, quando leggiamo o sentiamo di una notizia, una fantasia, una proposta "orwelliana", subito ci salta in mente "la faccia d'un uomo di circa quarantacinque anni, con grossi baffi neri e lineamenti rudi ma non sgradevoli" che ci osserva, con sguardo enigmatico, da un punto non precisato della stanza in cui ci troviamo: il volto del Grande Fratello, capo supremo del Partito, o meglio il volto stesso del Partito, ossia l'organizzazione che controlla le terre, gli uomini e le menti di Oceania, lo stato totalitario che nell'anno 1984 avrebbe sostituito l'America e il Commonwealth inglese.

Winston Smith, protagonista del romanzo, abita in una Londra che non sembra più Londra, in un mondo che non è

più il nostro ma conserva ancora la mente e il cuore di chi sa pensare. Egli è l'ultimo degli uomini in quanto tali, dotati di pensiero autonomo: ricorda che "Libertà è la libertà di dire che due più due fa quattro".

Per questo sarà perseguitato dal Partito, torturato, costretto a soccombere alle proprie paure ed infine supererà le proprie contraddizioni e angosce abbandonandosi completamente all'ideologia del Partito, secondo cui due e due "Qualche volta fanno cinque. Qualche volta fanno tre. Qualche volta fanno quattro e cinque e tre nello stesso tempo", a seconda della volontà del Grande Fratello. 1984 è uno dei romanzi più interessanti del Novecento, la favola realistica di una terribile utopia.

Giovedì 12 maggio le classi quinte del Liceo Galilei hanno assistito ad una conferenza del professor Joseph Quinn, tenuta in lingua inglese sul tema "Orwell's 1984". Il docente ha saputo dare un'ottima spiegazione della struttura e del mondo presentato nel romanzo di Orwell. L'autore si è collegato a dittature e totalitarismi esistenti al tempo in Germania, Italia, Spagna, URSS e Cina, la divisione del mondo rimanda ad uno scenario post-bellico come anche l'organizzazione interna del Partito e delle sue istituzioni, i Ministeri. Il professor Quinn ha presentato ai ragazzi la reazione con cui i lettori inglesi ed americani avevano accolto "1984", una prospettiva che solo un docente madrelingua può esporre adeguatamente.

L'autore infatti ha volutamente inserito alcuni elementi "estranei" alla cultura inglese, come l'orario detto in un particolare modo, o il fatto di vivere in appartamenti, o anche l'assenza di sistemi di pesi e misure tanto scomodi per noi quanto cari agli abitanti d'Oltremania: tutti elementi che influiscono emozionalmente e quasi inconsciamente sulla mente del lettore.

Infine il relatore si è collegato a notizie di cronaca, a fatti attuali e a situazioni quotidiane, veicolando efficacemente il messaggio di Orwell con questioni che ci interessano personalmente.

I moderni dispositivi elettronici e le tecnologie attuali ci rendono sempre più rintracciabili, le nostre scelte sono condizionate dalla pubblicità, dalle immagini e da fattori a noi estranei; l'essere continuamente osservati, anche in nome della nostra sicurezza, diventa a volte una limitazione della nostra libertà. Se almeno una volta ciascuno di noi, accendendo il telefono, usando una carta di credito o osservando una telecamera, ha fatto una di queste considerazioni, allora il romanzo di Orwell ha raggiunto il suo scopo: la disfatta di Winston Smith è la nostra vittoria. Del resto, egli stesso scrive nel suo personalissimo diario: "Al futuro o al passato, a un tempo in cui il pensiero è libero, quando gli uomini sono differenti l'uno dall'altro e non vivono soli". A noi.

Daniele Tomasoni



UNA BREVE DISSERTAZIONE

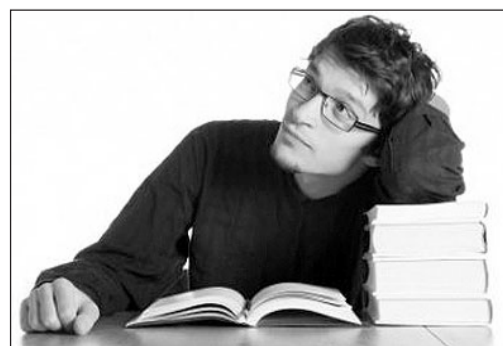
## Il liceale a fine maggio

L'identikit dello studente alle soglie dell'estate

Maggio, studente fatti coraggio. Mai detto fu più vero: manca meno di un mese alla fine della scuola, eppure non potrebbe esserci niente di peggio di questi giorni, in cui la voglia di uscire al sole e rilassarsi è frenata dalla mole di verifiche e interrogazioni, "torture" tipiche delle ultime settimane di maggio.

Hai voglia a dire: "Resisti, manca poco, finito tutto potrai andare in spiaggia", se poi per la disperazione studi Fisica usando le palette come evidenziatori.

Non parliamo poi dell'angoscia dello studente di quinta liceo, condannato ai libri ancora per un mese, in vista (brividi scendono lungo la schiena quando se ne pronuncia il nome) dell'esame di maturità: un'ordalia che fa ancora venire



gli incubi anche a chi ci è già passato da tempo.

E in vista di questa fantomatica maturità, proprio il maturando vede triplicarsi la quantità di lavoro: tra le classiche verifiche e interrogazioni si studia per la Terza Prova passando dalla Tesina.

Al liceale stremato, di questi tempi, ogni occasione è buona per riposarsi. Bene accetti infatti sono eventi come la giornata sportiva, gli alunni più arditissimi sono ansiosi di "mettercela tutta per fare una buona gara" e per un giorno si saltano le lezioni!

Ma la natura segue il suo corso e come sempre quasi tutti gli studenti, creature tormentate dagli scrutini di fine anno, riusciranno a sopravvivere all'immane giudizio finale per poi sprizzare vitalità da tutti i pori nella mattina di giugno detta "ultimo giorno di scuola".

Alla festa dei ragazzi urlanti, non si uniranno i cori delle Quinte.

Il ricordo dei cinque anni di Liceo suscita spesso attacchi nostalgici nei poveracci che si apprestano alla maturità, dopo tutto la scuola non è fatta solo di libri e studio ma è anche condivisione di affetti e relazioni.

Francesco Battistoni